

		
UNIONE EUROPEA Fondo Sociale Europeo	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

FONDO SOCIALE EUROPEO 2007-2013

ASSE III – Inclusione sociale

Obiettivo operativo G.1

Sviluppare l’inserimento lavorativo delle categorie in condizione di svantaggio occupazionale e di marginalità sociale, rafforzando la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione nella società e nei posti di lavoro

AVVISO PUBBLICO

Per progettazione e realizzazione di percorsi di formazione, qualificazione e accompagnamento all’inserimento lavorativo per mediatori interculturali

INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO	3
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI	5
1. FINALITÀ	7
2. DESTINATARI	7
2.1 <i>REQUISITI</i>	7
2.2 <i>DOMANDA DI PARTECIPAZIONE</i>	8
2.3 <i>SELEZIONI</i>	8
2.4 <i>OBBLIGHI</i>	8
3. BENEFICIARI	8
3.1 <i>REQUISITI</i>	8
3.2 <i>NUMERO RICHIESTE PRESENTABILI</i>	9
4. CARATTERISTICHE DEL PERCORSO	9
4.1 <i>DURATA PERCORSO</i>	9
4.2 <i>LA FORMAZIONE IN AULA</i>	9
4.3 <i>IL TIROCINIO</i>	11
4.4 <i>L'ESAME FINALE</i>	11
5. SEDI DI REALIZZAZIONE	12
6. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI E MODALITÀ DI EROGAZIONE	12
7. SPESE AMMISSIBILI	13
8. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	14
9. MODALITÀ ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE	15
10. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO	17
11. DISPOSITIVI DI VERIFICA E CONTROLLO, REVOCHE	18
12. TUTELA DELLA PRIVACY	18
13. DISPOSIZIONI FINALI E PROCEDURE DI RICORSO	19
14. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	19
15. PUBBLICAZIONE	19
CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI TABELLA 6	21

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il fenomeno migratorio ha ormai assunto in Italia una dimensione marcatamente strutturale, resa evidente dall'aumento continuo delle presenze, dall'avanzato processo di ricomposizione di nuclei familiari, dal notevole numero di minori figli di immigrati iscritti nelle scuole e dal crescente inserimento della manodopera immigrata nel mondo del lavoro. Una situazione che rende inevitabilmente più elevati i tassi di intreccio inter-etnici, inter-culturali, inter-religiosi e inter-linguistici con ripercussioni sullo stato della coesione sociale e potenziali pericoli di strumentalizzazione del fenomeno.

Per quanto riguarda la Calabria, le statistiche disponibili indicano che il numero di stranieri residenti negli ultimi anni si è più che triplicato passando da 18.374 (anno 2002) a 58.775 (1° gennaio 2009)¹. Inoltre, dal confronto dei dati 2007-2008 emerge che, in termini assoluti, la popolazione straniera cresce molto più della popolazione complessiva calabrese.

Tale andamento è dovuto ad una molteplicità di fattori, tra i quali: la collocazione geografica della Calabria come “porta d’Europa”; la tendenza da parte di una quota crescente di stranieri a costruire il proprio progetto migratorio sul territorio regionale, anche in ragione dell’opportunità di inserimento occupazionale nei settori dell’agricoltura, dell’edilizia, del lavoro domestico e dei servizi; la forte spinta all’emersione di rapporti precedentemente irregolari, dovuta anche all’ingresso nell’UE di paesi esportatori netti di forza lavoro.

Il progressivo aumento del grado di “attrattività” della nostra regione porta con sé istanze sociali che vanno dalla prospettiva lavorativa a quella della casa, dalla cura e l’educazione dei figli alla possibilità di salvaguardare la propria identità culturale, che necessitano la messa in campo di iniziative in grado di governare il fenomeno e non mettere in pericolo la coesione sociale, soprattutto in quegli ambiti dove maggiore è la pressione migratoria.

In tale contesto la mediazione interculturale può rappresentare uno strumento essenziale per facilitare il processo di integrazione e di mutamento interculturale della società di accoglienza, oltre che rappresentare un mezzo per l’inserimento lavorativo e la valorizzazione degli immigrati.

Sul piano normativo una prima previsione del ruolo dei mediatori è contenuta nel D. Lgs. 286 del 25 luglio del 1998, “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione” che riconosce tale figura professionale “*al fine di agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi*”.

Un ulteriore passo verso un’univoca definizione giuridica di tale figura professionale e la sua piena affermazione è stato fatto con il documento della Conferenza delle Regioni dell’aprile 2009 dal titolo “Riconoscimento della figura professionale del Mediatore interculturale” dove si indica che “*il mediatore interculturale è un operatore sociale che facilita la comunicazione tra individuo, famiglia e comunità nell’ambito delle azioni volte a promuovere e facilitare l’integrazione sociale dei cittadini immigrati. Svolge attività di mediazione e di informazione tra i cittadini immigrati e la società di accoglienza favorendo la rimozione delle barriere culturali e linguistiche, la valorizzazione della cultura di appartenenza, promuovendo la cultura dell’accoglienza, l’integrazione socio economica e la fruizione dei diritti e l’osservanza dei doveri di cittadinanza*”.

La scelta della Regione Calabria di impegnarsi nella formazione di figure specializzate nella mediazione interculturale, con particolare riguardo a determinate aree della regione, è dettata sia dalle necessità e dalle contingenze più spiccatamente territoriali sia dal rafforzamento più generale della cultura dell’accoglienza in un quadro di sicurezza sociale e di rispetto dei diritti universali. In tal senso la Regione Calabria è partner del progetto “*Rete interregionale-transnazionale per la coesione sociale, l’utilizzo delle risorse e professionali nella*

¹ Il Dossier Caritas Migrantes ha stimato per lo stesso anno 2009 in 72.500 unità la presenza degli immigrati in Calabria

mediazione interculturale e nella prevenzione, gestione e trasformazione dei conflitti”, finalizzato alla valorizzazione e riconoscimento della figura del mediatore interculturale.

Le attività formative proposte con il presente avviso rientrano inoltre tra gli obiettivi del protocollo di intesa per la creazione della “Rete” regionale per la coesione sociale e per l’integrazione degli immigrati finalizzata al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie dell’Unione Europea sui temi della coesione e dell’inclusione sociale, del dialogo interculturale e della convivenza pacifica, della tutela delle minoranze autoctone e della prevenzione, gestione e trasformazione dei conflitti sociali.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI

- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999, modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06;
- Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- D.P.R. n. 196/2008, "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" in materia di ammissibilità della spesa";
- Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 per quanto riguarda disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento (CE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Quadro Strategico Nazionale (QSN) italiano, approvato con Decisione della Commissione europea n. C(2007) 3329 del 13/07/2007, e relative Delibere CIPE n. 174/2006, 36/2007 e 166/2007;
- Programma Operativo Regionale Calabria FSE 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6711 del 17/12/2007;
- Piano di comunicazione - Por Calabria FSE 2007-2013 - approvato dal Comitato di Sorveglianza il 9 aprile 2008;
- Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009 – "Spese ammissibili FSE 2007-2013";
- Legge 7 agosto 1990, n° 241 "Nuove norme sul Procedimento amministrativo;
- Circolare del Ministero dell'Istruzione n° 205 del 26 luglio 1990, "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale";
- Legge 40 del 6 marzo 1998, "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- Ministero del lavoro e della previdenza sociale Decreto 25 marzo 1998, n. 142 "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento";
- D.M.L.P.S. del 25 Marzo 1998, n.142 "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art.18 della legge 24 Giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e orientamento;
- D.Lgs. 286 del 25 luglio del 1998, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione";
- Il D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999, "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- D.Lgs. 30 giugno n. 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna” e Decreti Legislativi n. 215/2003 e n. 216/2003 di attuazione, rispettivamente, delle Direttive (CE) 2000/43 e 2000/78 “parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e origine etnica e in materia di occupazione e condizioni di lavoro”;
- Circolare del Ministero dell’Istruzione n° 24 del 1 marzo 2006, “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”;
- Legge Regionale n. 5 dicembre 2003, n. 23 “Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria” in attuazione della legge n. 328/2000;
- Regolamento della Giunta Regionale 9 dicembre 2004 n.2 per l’istituzione dell’elenco delle sedi operative accreditate alla gestione di interventi di formazione finanziati con risorse pubbliche;
- D.G.R. n 881 del 24/12/2007 “Preso d'atto del Programma operativo FSE per l’attuazione della politica regionale di coesione 2007/2013”, approvato con delibera del Consiglio regionale della Calabria n. 256 del 31/03/2008.
- Piano Regionale degli interventi e dei servizi sociali, approvato con Delibera Consiglio Regionale n. 511 del 8/8/2009;

1. FINALITÀ

Il presente Avviso ha la finalità di strutturare un percorso sperimentale di formazione, professionalizzazione e inserimento lavorativo per “mediatore interculturale” conforme al documento della Conferenza delle Regioni, che nel 2009 ha approvato gli standard che qualificano la figura professionale in ordine alle “*aree di attività*” e alle “*competenze*”, nonché agli ambiti di inserimento distinti per macro settori.

L’azione è diretta a tutto il territorio regionale, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da un maggiore presenza immigrata e da un più alto grado di criticità legati all’inserimento socio-lavorativo dello straniero.

Con il presente intervento la Regione Calabria persegue in particolare i seguenti obiettivi:

- favorire l’integrazione sociale della popolazione immigrata nelle comunità locali e rimuovere gli ostacoli che impediscono e intralciano la comunicazione tra i servizi/istituzioni italiani e l’utenza straniera;
- valorizzare e professionalizzare la figura del mediatore interculturale quale figura di interfaccia che faciliti la comunicazione e la comprensione tra cittadini immigrati e italiani e l’accesso degli stranieri ai servizi pubblici e privati
- favorire l’inserimento lavorativo degli immigrati;
- promuovere forme di sostegno culturale alla mediazione sociale nelle situazioni di conflitto tra le comunità immigrate e le istituzioni italiane;

2. DESTINATARI

2.1 Requisiti

Sono destinatari del presente intervento i cittadini stranieri regolarmente presenti in Calabria, i detentori di protezione internazionale (rifugiati, protezione sussidiaria), gli operatori e volontari delle imprese sociali e delle organizzazioni di volontariato, le persone appartenenti a minoranze etniche.

Per partecipare al percorso formativo i destinatari di cui sopra devono possedere i seguenti requisiti:

- avere compiuto 18 anni di età;
- essere in possesso di un regolare titolo di soggiorno in Italia (solo per stranieri);
- essere residenti da almeno due anni in Italia (solo per stranieri);
- essere residenti in Calabria (solo per i cittadini italiani);
- appartenere/fare parte/operare all’interno di imprese sociali o di organizzazioni di volontariato (solo per i cittadini italiani);
- non avere riportato condanne penali che comportino l’interdizione dai pubblici uffici;
- avere buone capacità di lettura, scrittura ed espressione orale di almeno due lingue: italiano e una lingua straniera;
- possedere un diploma di scuola secondaria superiore. Si precisa, con riferimento ai destinatari stranieri, che:
 - a) il titolo di studio deve essere asseverato nel Paese di origine o da asseverare direttamente in Italia secondo la normativa vigente. In caso di mancato possesso del titolo di studio, esso può essere autocertificato attraverso apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 45 e 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.
 - b) in subordine al titolo di studio è possibile autocertificare la frequenza di un ciclo scolastico-formativo di almeno 10 anni.

Al fine di garantire il coinvolgimento degli immigrati nell'azione e favorire il loro inserimento lavorativo, fino all'esaurimento delle domande, gli enti formativi dovranno dare priorità di accesso ai cittadini stranieri regolarmente presenti in Calabria ed ai detentori di protezione internazionale (rifugiati, protezione sussidiaria), fino ad almeno il 50% dei posti da attivare in ogni percorso.

Il possesso dei requisiti di cui sopra dovrà essere attestato mediante un curriculum redatto ai sensi del DPR 445/2000 con allegati copia del documento di identità, del titolo di soggiorno (per gli stranieri) e degli altri documenti ritenuti necessari a comprovare il possesso dei requisiti di partecipazione richiesti.

2.2 Domanda di partecipazione

I soggetti che intendono partecipare ai percorsi formativi devono presentare domanda direttamente ai beneficiari (enti formativi) di cui al punto 3, secondo i termini stabiliti con apposito avviso pubblico di selezione emanato dagli stessi enti.

2.3 Selezione

Per l'ammissione al corso è previsto un colloquio finalizzato:

- all'accertamento delle conoscenze linguistiche di cui al punto 2.1;
- alla valutazione del curriculum professionale tenendo conto in particolare dell'eventuale conoscenza di una terza lingua veicolare e dell'esperienza maturata in progetti di mediazione interculturale e di integrazione degli immigrati.

Successivamente l'ente formativo dovrà pubblicare graduatoria degli ammessi/non ammessi con relativi punteggi.

Resta a carico dell'Ente formativo la verifica del possesso dei titoli dichiarati dai destinatari ai fini della partecipazione al percorso.

2.4 Obblighi

I destinatari ammessi al percorso formativo dovranno:

- frequentare il corso di formazione e svolgere le attività previste nel progetto di tirocinio. Per il conseguimento della qualifica è richiesta una frequenza pari all'80% delle attività formative e di tirocinio;
- mantenere la necessaria riservatezza sui dati, informazioni o conoscenze acquisiti durante il tirocinio in merito a processi produttivi;
- seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi evenienza ed esigenza organizzativa;
- adeguarsi alle disposizioni ed indicazioni che potranno essere emanate dai soggetti beneficiari.

3. BENEFICIARI

3.1 Requisiti

Possono presentare le proposte progettuali:

- Agenzie formative accreditate a livello regionale per la macrotipologia "utenze speciali immigrati" alla Regione Calabria ai sensi delle disposizioni nazionali (D.M. n. 166 del

25/05/2001 e ss.mm.ii) e regionali vigenti in materia di accreditamento e localizzate nella Regione Calabria.

- le Associazioni Temporanee di Scopo o d'Impresa (ATS/ATI), della cui compagine faccia parte un Ente di formazione accreditato a livello regionale (capofila) per come sopra riportato, assieme ad altre Agenzie formative accreditate a livello regionale e/o altri soggetti con esperienza nel campo dell'Immigrazione anche a livello extra-regionale (Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Fondazioni, ONLUS, Organizzazioni di volontariato, e altri Enti di carattere privato senza scopo di lucro), la cui presenza risulti congrua e attiva rispetto alle azioni e agli obiettivi previsti nel progetto. L'ATS/ATI può anche non essere costituita al momento della presentazione della domanda purché i soggetti sottoscrittori dichiarino l'impegno a costituirla secondo il modello in Allegato 4.

3.2 Numero richieste presentabili

Ciascun soggetto beneficiario può presentare al massimo tre proposte progettuali per altrettante aree territoriali di cui alle tabelle 4 e 5.

Il numero di proposte progettuali ammissibili a finanziamento per ogni beneficiario sono due. Nel caso in cui le proposte progettuali totali di restanti beneficiari risultino insufficienti dal punto di vista numerico, ovvero non raggiungano la soglia minima di cui ai criteri valutazione della tab. 6, potrà essere ammessa a finanziamento la terza proposta progettuale dello stesso beneficiario, salvo raggiungimento del punteggio minimo.

4. CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

4.1 Durata percorso

Il progetto formativo ha la durata di 740 ore ed è articolato in due fasi:

1. Formazione d'aula della durata di 500 ore;
2. Tirocinio di 240 ore presso organismi pubblici e privati.

Alla fine del percorso è previsto un esame per il rilascio della qualifica ritenuta valida all'avviamento al lavoro ai sensi della L. 845/78.

I percorsi devono avere un minimo di 8 partecipanti ed un massimo di 15 partecipanti. In caso di mancato raggiungimento della soglia minima si provvederà alla revoca dell'ammissione a finanziamento e nulla sarà dovuto dalla Regione Calabria all'Ente assegnatario.

Saranno fatti salvi casi posti all'attenzione della Regione di cui si dovrà ricevere apposita autorizzazione.

4.2 La formazione in aula

Il percorso di formazione in aula dovrà avere la durata di 500 ore così suddivise:

- Formazione di base, della durata di 400 ore, con un minimo di 40 ore di laboratori linguistici, finalizzata allo sviluppo delle competenze sulla mediazione linguistico-interculturale e articolata su base settimanale per un massimo di 30 ore;

Per la formazione di base deve essere prevista, pena l'inammissibilità del progetto, un'indennità minima oraria di frequenza di € 2,00.

- Formazione specifica, della durata di 100 ore, per il perfezionamento nel settore professionale (educativo-scolastico, formativo-lavoro, giuridico-amministrativo e socio-

sanitario) da realizzarsi contestualmente allo svolgimento del tirocinio al fine di consentire il confronto e l'approfondimento scientifico delle esperienze sul campo.

I programmi dei percorsi didattico-formativi devono essere elaborati in conformità alle “Aree di attività” e “Competenze” approvati dal documento della Conferenza delle Regioni e delle province autonome “Riconoscimento della figura professionale del Mediatore interculturale”, di seguito riportati.

Tabella 1 - Aree di attività

Effettuare intermediazione linguistica

- Interpretare la comunicazione verbale e non verbale
- Decodificare i codici della comunicazione e i sottintesi culturali

Attuare percorsi individualizzati di accompagnamento

- Supportare l'attività di orientamento e assistenza
- Fornire informazioni
- Proporre comportamenti favorevoli l'autonomia dei beneficiari
- Collaborare all'attivazione di strategie di problem solving

Facilitare lo scambio tra immigrato e operatori / servizi / istituzioni / imprese del territorio di riferimento

- Rielaborare avvisi, comunicazioni, materiali
- Informare gli operatori dei servizi e l'utenza straniera sui rispettivi usi, costumi e codici culturali
- Informare su vincoli, procedure e opportunità nell'accesso e utilizzo dei servizi
- Favorire condizioni di pari opportunità nell'accesso ai servizi
- Mediare nei conflitti di natura discriminatoria

Effettuare mediazione interculturale

- Preparare il contesto di realizzazione dell'intervento di mediazione con gli operatori dei servizi
- Sviluppare in accordo con gli enti in cui opera proposte e interventi di mediazione interculturale
- Presentare intervento di mediazione interculturale
- Svolgere attività di scambio tra culture
- Agire percorsi di mediazione di comunità
- Validare il progetto del servizio di mediazione interculturale

Effettuare mediazione interculturale all'interno del gruppo immigrato

- Diffondere i programmi a favore dell'inclusione e della cooperazione
- Promuovere la parità di genere e la cultura delle pari opportunità
- Orientare e valorizzare le seconde e terze generazioni

Tabella 2 - Competenze

Analizzare bisogni e risorse dell'utente immigrato

- Far emergere esigenze e bisogni dell'immigrato
- Identificare criticità relative alla situazione dell'immigrato
- Aiutare l'utente nell'esplicitazione dei propri bisogni, sintomi ed esigenze

Analizzare contesto di intervento

- Individuare vincoli e opportunità dei contesti territoriali
- Rilevare informazioni sull'accesso ai servizi territoriali
- Definire strumenti e piani di intervento in collaborazione con gli operatori dei servizi

Orientare cittadino straniero

- Promuovere le identità dei singoli nel rispetto delle differenze
- Identificare bisogni della condizione migrante
- Diffondere i valori della cittadinanza e dell'integrazione

Progettare iniziative e strumenti di integrazione culturale all'interno dei differenti contesti di vita

- Definire aspetti chiave del servizio di mediazione
- Adeguare gli interventi offerti
- Definire l'offerta dei servizi mediazione e integrazione interculturale
- Programmare l'erogazione degli interventi alla persona

Mediare tra immigrati e istituzioni

- Coadiuvare strutture e servizi operanti nell'ambito di riferimento
- Affiancare le équipe sociosanitarie, educative - culturali, formative - lavoro e giuridico - amministrative
- Partecipare a momenti di raccordo fra servizi e volontariato
- Sostenere contesti di collaborazione/integrazione
- Promuovere il dialogo interculturale

La Regione si riserva la facoltà, nel rispetto delle programmi di spesa proposti dal beneficiario, di modificare parzialmente i programmi dei percorsi didattico-formativi.

4.3 Il tirocinio

I beneficiari devono individuare gli enti ospitanti i tirocini formativi in Organismi pubblici e privati che operano o che hanno competenze in materia di immigrazione. Il tirocinio deve avere la durata di 240 ore e deve essere svolto previa Convenzione tra il soggetto promotore (beneficiario), il soggetto ospitante (Organismo) e il destinatario come previsto dalla art. 18 della Legge 196/1997 e dal relativo regolamento di attuazione sui tirocini formativi e di orientamento.

Per ogni tirocinio deve essere redatto un progetto individualizzato.

Per le 240 ore di tirocinio, pena l'inammissibilità del progetto, deve essere prevista un'indennità mensile netta non inferiore a € 500,00. L'assegnazione dell'indennità mensile sospende l'erogazione dell'indennità oraria d'aula.

L'obiettivo del tirocinio formativo è quello di permettere all'allievo destinatario di operare direttamente in contesti di lavoro, favorire l'inserimento lavorativo e l'affermazione e utilità della figura del mediatore negli ambiti territoriali.

La scelta del settore dove svolgere il tirocinio scaturirà da colloqui individuali e di gruppo, con percorsi di orientamento che tengano conto delle motivazioni, degli interessi e delle esperienze pregresse.

A titolo di esempio si riportano i seguenti ambiti di inserimento del mediatore interculturale distinti per macro settori:

Tabella 3 – Ambiti di inserimento

1. Istruzione, formazione, lavoro

Scuole elementari, Istituti Comprensivi, Università, Centri e servizi per l'impiego, Sindacati, Associazioni di categoria

2. Sanità e servizi sociali

Aziende Sanitarie, Distretti socio-sanitari, Aziende e Presidi ospedalieri, Poliambulatori, Servizi sociali dei comuni, Consulitori familiari, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato e altri soggetti e associazioni che promuovono progetti di integrazione socio-culturale;

3. Giustizia e ordine pubblico

Questure, Commissariati di polizia, Tribunali, Carceri;

4. Altri ambiti

Anagrafi comunali, Uffici di Relazione con il Pubblico, Uffici e sportelli per gli stranieri presso Enti pubblici, Sportelli Unici per l'Immigrazione presso le Prefetture, Centri di prima e seconda accoglienza, Centri SPRAR (Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati).

4.4 L'esame finale

Ai fini del conseguimento della qualifica professionale di Mediatore interculturale è necessario superare positivamente l'esame di qualifica così strutturato:

Prova orale, nella quale il candidato deve dimostrare di conoscere l'ambito, il profilo professionale e i processi lavorativi del mediatore interculturale; gli aspetti procedurali, la struttura e il funzionamento dei servizi offerti ai cittadini stranieri presenti sul territorio; saper distinguere gli aspetti qualificanti delle proposte di intervento nel campo di specializzazione scelta; conoscere le tecniche di mediazione interculturale, le ragioni del loro impiego e le forme di valutazione del processo di mediazione.

Tesi, che dovrà riguardare uno o più temi oggetto di studio con riferimento al tirocinio svolto.

La Commissione d'esame è composta da: un rappresentante dell'Ente formativo, due docenti del percorso formativo, un esperto in tema di mediazione interculturale, un rappresentante della Regione Calabria, un rappresentante delle organizzazioni sindacali, un rappresentante del Settore Lavoro dell'Amministrazione provinciale competente territorialmente.

I costi della Commissione sono a carico dell'Ente gestore del progetto formativo.

5. SEDI DI REALIZZAZIONE

Le attività di cui al presente bando possono essere realizzate in tutto il territorio regionale. Al fine di assicurare una ripartizione equa dell'opportunità formativa sono tuttavia riportati nella successiva tabella i territori presso i quali devono essere localizzare le azioni.

Tabella 4 – Distribuzione progetti

Aree territoriali	N. Progetti
Provincia Catanzaro	2
Provincia Cosenza	2
Provincia Crotona	1
Provincia Reggio Calabria	2
Provincia Vibo Valentia	1

Nell'ambito della ripartizione di cui sopra è attribuita una priorità alle aree riportate nella successiva Tabella caratterizzate da un maggiore presenza immigrata e da un più alto grado di criticità legata soprattutto all'inserimento socio-lavorativo dello straniero.

Tabella 5 – Aree prioritarie

Aree territoriali	Sede formazione d'aula	Sedi tirocini
Piana di Gioia Tauro	Gioia Tauro, Rosarno,	Fermo restando la necessità di favorire la partecipazione dei destinatari dell'azione, l'individuazione delle sedi di svolgimento dei tirocini può avvenire in altri centri ricadenti nell'area prioritaria prescelta
Piana di Sibari	Cassano allo Ionio, Corigliano, Rossano	Come sopra

6. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI E MODALITA' DI EROGAZIONE

Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso pubblico sono a valere sull'ASSE III - Inclusione Sociale del POR Calabria FSE 2007-2013, obiettivo operativo G1 per un importo totale di Euro 1.065.600,00 (unmilionesessantacinquemilaseicento/00).

L'importo massimo stabilito per ogni percorso formativo comprensivo dei tirocini e delle indennità è quantificato in euro 133.200,00.

Il parametro orario di riferimento per il calcolo del suddetto importo è di Euro 12,00 pro-capite.

Il contributo pubblico è erogato in forma di sovvenzioni a fondo perduto (definite "non rimborsabili" ai sensi dell'art. 11 paragrafo 1 del Reg.(CE)1081/06).

I soggetti beneficiari dovranno richiedere l'erogazione del contributo in tre quote, come di seguito specificato:

- La prima anticipazione, pari al 60% del contributo pubblico assegnato, sarà erogata entro trenta giorni dall'effettivo avvio delle attività formative d'aula, dietro domanda del soggetto beneficiario. L'erogazione dell'anticipo sarà subordinata alla sottoscrizione di apposita convenzione e presentazione di una polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa pari al 10% dell'intero importo assegnato. Lo svincolo della garanzia avrà luogo a seguito di verifica della rendicontazione finale delle spese sostenute.
- La seconda anticipazione, pari al 30% del contributo assegnato sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda corredata della relativa rendicontazione delle spese sostenute. L'erogazione di tale anticipazione avverrà solo a seguito della verifica delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario in misura non inferiore all'ammontare dell'anticipo e presentazione di un prospetto di spesa per la conclusione del percorso.
- Il saldo, pari al 10% del contributo assegnato sarà erogata a conclusione dell'azione dietro presentazione di apposita domanda corredata della relativa rendicontazione di tutte le spese sostenute. L'erogazione del saldo avverrà solo a seguito della verifica delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario.

Resta salvo quanto previsto al punto 4.1 in caso di percorsi che non raggiungano la soglia minima di partecipanti.

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono ritenute spese ammissibili quelle che rispettino tutte le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali applicabili, ed in particolare i regolamenti dell'Unione Europea citati nell'introduzione, in particolare Regolamento (CE) n. 1083/2006 art. 56 e Regolamento (CE) n. 1081/2006 art. 11 e successive modifiche e integrazioni, nonché le correlate norme in materia di ammissibilità delle spese stabilite a livello nazionale (DPR n. 196/2008).

Ai sensi della normativa europea, le spese per essere ammissibili, devono essere:

- pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, al progetto, secondo quanto indicato nel progetto stesso e previsto dal presente Avviso (non sono quindi ammissibili le spese per "imprevisti");
- riferite temporalmente al periodo di attuazione del progetto a far data dalla sottoscrizione della convenzione;
- reali ed effettivamente sostenute, ovvero effettivamente pagate dai beneficiari per la realizzazione del progetto;
- legittime, cioè sostenute in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali (ed in particolare nel rispetto delle norme comunitarie in materia di pubblicità, aiuti di Stato, appalti pubblici, delle norme ambientali, dei requisiti di pari opportunità e non discriminazione) e dei criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- contabilizzate, avendo dato luogo a registrazioni contabili separate, in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia che saranno impartite dalla Regione;
- giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente (salvo il caso dei costi indiretti più oltre descritto) e sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- non finanziate più volte, attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Non sono, comunque, spese ammissibili:

- le spese per le quali è venuto meno il principio della tracciabilità e/o coerenza, ovvero spese per le quali i pagamenti non sono stati effettuati mediante bonifico bancario o postale; non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti o compensazioni;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile, gli interessi passivi, l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

Al fine di agevolare il rispetto delle disposizioni sopra citate si fa riferimento al Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE, disponibile sul sito www.regione.calabria.it.

Le spese ammissibili, per le quali è richiesto il contributo, devono essere incluse in un piano economico articolato in macrocategorie e singole voci di spesa.

Qualora fossero necessarie delle variazioni è possibile modificare, nel limite del 10% del costo totale del progetto, la distribuzione tra macrovoci di spesa del piano finanziario, a condizione che resti invariato il budget totale di progetto e che le modifiche non comportino cambiamenti in relazione alle finalità dell'intervento stesso e alla localizzazione. Il limite del 10% è da intendersi quale valore cumulato di più modifiche successive nel corso della vita del progetto.

8. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al presente Avviso deve essere redatta su apposito formulario (Allegati 1 e 2) da trasmettere, con tutti gli altri allegati previsti, esclusivamente e a pena di inammissibilità in plico chiuso e sigillato, che dovrà riportare all'esterno i dati identificativi del candidato e la dicitura *“Avviso pubblico per percorsi di formazione, qualificazione e accompagnamento e inserimento lavorativo per mediatori interculturali. POR Calabria FSE 2007-2013 – Asse III Inclusione sociale”*.

Il plico dovrà pervenire entro le ore 13,00 del 45° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (ovvero del primo giorno lavorativo dopo il 45° se festivo) al seguente indirizzo:

**REGIONE CALABRIA - Dipartimento 10 – Lavoro, Formazione, Politiche Sociali -
Settore Politiche Sociali - Via Lucrezia della Valle snc. - 88100 – Catanzaro.**

Le domande potranno essere spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (A/R), ovvero consegnate a mano esclusivamente presso l'ufficio sopra indicato il quale rilascerà un'apposita ricevuta.

La data e l'orario di arrivo della domanda valenti per l'istruttoria valutativa di cui al successivo punto 10, è stabilita e comprovata dal timbro dell'Ufficio Protocollo del Dipartimento 10.

L'Amministrazione Regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali smarrimenti o ritardi nel recapito delle domande e della relativa documentazione.

Per accedere ai contributi previsti dal presente avviso pubblico, i soggetti beneficiari dovranno presentare, pena l'inammissibilità della domanda, la documentazione di seguito elencata:

A) Domanda di contributo sottoscritta ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000, n.445, e conforme allo schema di cui all'Allegato 1.

B) Formulario di Progetto, conforme allo schema di cui all'Allegato 2, regolarmente compilato, siglato in ogni pagina e firmato dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;

C) Curricula ai sensi di legge di tutto il personale designato per la realizzazione del progetto (coordinatore, docenti, tutor, altre figure previste). Nei curricula deve essere riportato il riferimento esplicito di partecipazione al progetto;

D) Documentazione tecnico-amministrativa:

- Copia del documento di identità in corso di validità del Legale Rappresentante, debitamente siglato;
- Copia dell'iscrizione all'albo di categoria del soggetto beneficiario laddove previsto ed esistente;
- Dichiarazioni di impegno degli stessi Enti ad ospitare il tirocinante e a sottoscrivere successivamente l'apposita convenzione di cui all'Allegato 3;
- Dichiarazione di costituzione ATS/ATI di cui all'Allegato 4, in caso di ATI/ATS;
- Dichiarazione di possesso/disponibilità di un'aula formativa accreditata ai sensi del Regolamento Regionale n. 2 del 09.12.2004 di cui all'Allegato 5;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/00) comprovante:
 - a. di non trovarsi in alcuna delle condizioni che determinano l'esclusione dalle procedure per l'affidamento dei pubblici contratti previste dall'art. 38, comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), m) del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;*
 - b. l'insussistenza di rapporti di controllo e collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. con altre Organismi concorrenti alla stessa gara;*
 - c. l'insussistenza di forme di collegamento sostanziale, quali la comunanza con altri Organismi concorrenti, di Legale rappresentante e/o Soci con poteri di rappresentanza;*
- Dimostrazione della capacità economico-finanziaria attraverso idonee dichiarazioni bancarie;
- Copia degli ultimi due bilanci/rendiconti approvati con allegata la delibera di approvazione degli stessi firmata in copia conforme e/o laddove previsto la lettera di trasmissione alla C.C.I.A.A.;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/00) del soggetto beneficiario di non trovarsi in condizioni di irregolarità rispetto ad altri finanziamenti regionali, nazionali ed europei;
- Dichiarazione d'impegno ad adottare un sistema di contabilità separata per le transazioni relative al progetto;
- Ogni altra documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione della proposta.

La Regione si riserva di richiedere integrazioni documentali e di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata mediante accertamenti diretti presso gli uffici finanziari ed anagrafici e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese.

9. MODALITÀ ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

La selezione dei progetti avviene in quattro fasi:

1. verifica di ammissibilità;
2. valutazione di merito;
3. approvazione della graduatoria;
4. pubblicazione della graduatoria.

L'Amministrazione regionale, attraverso i propri uffici, provvederà alla verifica dell'ammissibilità delle domande pervenute nei termini fissati dal presente avviso, verificando i requisiti di ammissibilità in esso previsti e la completezza della documentazione.

Una Commissione di Valutazione, nominata con proprio atto dall'Amministrazione Regionale, procederà sulla base dei criteri di selezione riportati nella successiva Tabella, alla valutazione e selezione delle proposte ritenute ammissibili, provvedendo alla formazione e

approvazione della graduatoria divisa per aree territoriali di cui alla tab. 4, tenendo conto delle priorità di cui alla tabella 5. Della Commissione di Valutazione farà parte un rappresentante della Provincia territorialmente competente sulle proposte pervenute.

Saranno ritenuti ammissibili a finanziamento le domande che avranno raggiunto un punteggio minimo complessivo nelle aree A, B, C, e D di 54 punti.

Tab. 6 - Criteri di selezione dei progetti ammissibili

A. Finalizzazione delle attività	Punteggio massimo 30
A.1 Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a: entità e caratteristiche del fenomeno migratorio; fabbisogno di mediazione e possibilità di inserimento lavorativo dei mediatori interculturali	Insufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Eccellente 10
A.2 Collegamento e integrazione dell'intervento con altre azioni supportate da fonti di risorse differenti (nazionali, settoriali, europee ad accesso diretto, etc.) e con misure per la conciliazione e le pari opportunità	Insufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Eccellente 10
A.3 Esperienze comprovate del beneficiario (singolo o ATI/ATS) nell'ambito della realizzazione di progetti per la formazione e/o inserimento lavorativo degli immigrati	0-3 anni p.3; 4-6 anni p.6; 6-8 anni p.8 Più di 8 anni p.10
B. Qualità progettuale	Punteggio massimo 40
B.1 Rispondenza del programma didattico alle "aree di attività" e "competenze" contenuti nello standard professionale del Mediatore interculturale approvato dalla Conferenza delle Regioni	Insufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Eccellente 10
B.2 Qualità del progetto in riferimento a risorse umane impiegate	Insufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Eccellente 10
B.3 Qualità e innovazione del progetto in riferimento a: metodologia didattica, strumenti di verifica, diffusione	Insufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Eccellente 10
B. 3 Qualità dei tirocini formativi previsti	Insufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Eccellente 10
C. Economicità	Punteggio massimo 10
C. Congruità dei costi indicati rispetto alle azioni proposte, comprese eventuali azioni aggiuntive rispetto a quelle richieste nell'Avviso	Insufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Eccellente 10
D. Coerenza	Punteggio massimo 10
D. Chiarezza espositiva e coerenza tra l'analisi del contesto, gli obiettivi, le attività previste e le risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate	Insufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Eccellente 10
Totale A + B + C + D	Punteggio max 90 Punteggio min 54
E. Priorità	Punteggio massimo 10
E.1 Localizzazione del progetto in una delle aree territoriali di cui al punto 5 – tabella 5 - del bando	No 0 Si 10
Totale generale	Punteggio max 100

La Regione provvederà alla pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (BURC) e sul sito internet della Regione Calabria www.regione.calabria.it. La pubblicazione delle graduatorie sul BURC è da intendersi a tutti gli effetti notificata ai soggetti interessati.

La Regione Calabria si riserva la facoltà di avvalersi del supporto di un soggetto in house, ovvero di affidare la totale della gestione della procedura di realizzazione dell'iniziativa di cui al presente avviso pubblico ad un soggetto in house.

10. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Gli obblighi del beneficiario saranno precisati nell'atto di affidamento delle attività. La documentazione sarà disponibile sul sito www.regione.calabria.it.

Il beneficiario sarà tenuto in particolare a:

- pubblicizzare entro 30 gg. dalla firma della convenzione, a mezzo stampa (anche estratto), affissione manifesti (in luoghi pubblici e presso le strutture territoriali di maggiore frequenza degli immigrati) e altre forme di diffusione, il bando per la presentazione delle domande di partecipazione dei soggetti destinatari dell'intervento;
- procedere alla selezione degli allievi (destinatari);
- presentare entro 30 gg. dall'avvio dell'attività didattica l'elenco dei destinatari degli interventi e la/le convenzione/i di tirocinio con gli enti ospitanti;
- procedere alla collocazione degli allievi negli Enti individuati per i tirocini adempiendo agli obblighi derivanti dalla relativa normativa;
- concludere il percorso formativo e consegnare la documentazione finale entro 12 mesi dalla sottoscrizione della convenzione;
- garantire l'effettiva realizzazione del progetto secondo la tempistica e quanto previsto dal progetto e dalla relativa Decisione di approvazione, dal presente Avviso e relativi atti di attuazione, nonché delle indicazioni che potranno essere fornite dalla Regione. Al riguardo, il beneficiario dovrà fornire relazioni e informazioni attinenti la realizzazione del progetto finanziato ai fini del controllo, monitoraggio e valutazione in itinere ed ex post entro 15 giorni dall'eventuale richiesta della Regione Calabria su carta e/o supporto informatico. La mancata o parziale realizzazione del progetto, tale da non garantire i risultati attesi rispetto alle azioni ed agli obiettivi previsti, potrà comportare la revoca del finanziamento concesso;
- garantire la legittimità e regolarità dell'attuazione e dell'esecuzione delle spese, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile, ivi incluse le norme comunitarie in materia di pubblicità, aiuti di Stato, appalti pubblici, le norme ambientali, i requisiti di pari opportunità e non discriminazione;
- adottare un sistema di contabilità separata affidabile per tutte le transazioni relative al progetto, ferme restando le norme contabili nazionali;
- monitorare l'avanzamento delle attività e trasmettere i dati di avanzamento procedurale, fisico e finanziario, secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Regione;
- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti in particolare all'art. 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, nonché all'art. 8 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1828/2006. Al riguardo, il beneficiario informa in modo chiaro il pubblico e garantisce che i partecipanti siano stati informati che il progetto in corso di realizzazione è stato selezionato nel quadro del Programma Operativo Regionale Calabria per il periodo 2007 – 2013, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo dell'Unione Europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione Calabria. Tale dichiarazione,

nonché gli emblemi dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e dalla Regione Calabria, andranno riportati in qualsiasi documento e prodotto riguardante il progetto, compresi i certificati di frequenza o altri certificati. Inoltre, il beneficiario installa, durante l'attuazione del progetto, nel luogo dell'intervento, un cartello esplicativo contenente le informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;

- comunicare alla Regione in forma scritta eventuali rinunce e, in tal caso, provvedere alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti a titolo di anticipazione o di erogazioni parziali;
- conservare, sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati, tutta la documentazione cartacea ed elettronica relativa al progetto per i cinque anni successivi alla conclusione del progetto (salvo diversa indicazione della Regione). Negli atti di concessione saranno previste esplicitamente, in un apposito allegato, le modalità di tenuta e aggiornamento della documentazione relativa all'operazione (Fascicolo di Operazione);
- garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di diritto di accesso (l. 241/1990 e ss.mm.ii);
- tenere documentazione, informazioni e dati relativi al progetto a disposizione della Regione, della Commissione europea e della Corte dei Conti nazionale ed europea, e degli altri Organismi di Controllo (o a Soggetti da essi incaricati), per consentire controlli anche successivi alla conclusione del progetto e sottoporsi a tali controlli;
- dare la propria disponibilità in caso di attività di valutazione che potranno essere avviate dalla Regione Calabria o dai Valutatori del POR FSE Calabria, in particolare con riguardo agli esiti occupazionali dei destinatari.

11. DISPOSITIVI DI VERIFICA E CONTROLLO, REVOCHE

L'Amministrazione regionale è titolare di tutte le competenze in merito alla ricezione, alla valutazione dei progetti, al controllo e al monitoraggio degli stessi e all'erogazione dei contributi ai soggetti beneficiari.

L'Amministrazione regionale può effettuare verifiche tecniche, amministrative e finanziarie per accertare la reale rispondenza tra la proposta progettuale finanziata e l'attività effettivamente svolta dal beneficiario.

E' fatto obbligo ai beneficiari di conservare per un periodo di cinque anni successivi alla conclusione del progetto tutti i documenti giustificativi concernenti le spese, al fine di consentire controlli da parte delle autorità regionali, nazionali e comunitarie.

Inadempienze totali o parziali costituiranno motivo di revoca del finanziamento.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi.

Irregolarità da parte dei beneficiari sono segnalate immediatamente all'autorità giudiziaria.

In particolare, le eventuali dichiarazioni sostitutive presentate possono essere sottoposte a controlli e verifiche secondo le modalità e le condizioni previste dagli art. 71 e 72 del DPR 445/2000. E' disposta la revoca del contributo qualora dai controlli effettuati emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

12. TUTELA DELLA PRIVACY

Il trattamento dei dati personali raccolti in relazione alla realizzazione del presente intervento avverrà nel rispetto di quanto disposto nel D.Lgs. n. 196/2003.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del decreto legislativo sopra citato, il trattamento dei dati personali dei soggetti coinvolti, acquisiti dalle Commissioni di valutazione, e, ove nel caso

della Regione Calabria, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività di cui al presente Avviso pubblico.

Il trattamento dei dati avverrà, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le suddette finalità, anche nel caso di comunicazioni a terzi. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare le proposte progettuali.

Ai soggetti coinvolti sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D. Lgs. n. 196/2003, in particolare: il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste a Regione Calabria Dipartimento 10 – Lavoro, Formazione, Politiche Sociali, Volontariato e Cooperazione, Via Lucrezia della Valle snc - 88100 – Catanzaro.

Si applicano inoltre le disposizioni di cui all'art. 37 del Regolamento (CE) 1828/2006, che vietano qualsiasi divulgazione illecita e ogni accesso non autorizzato alle informazioni acquisite, precisandone i limiti e le modalità di utilizzo.

13. DISPOSIZIONI FINALI E PROCEDURE DI RICORSO

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso pubblico si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. L'Amministrazione Regionale si riserva – ove necessario ed opportuno – di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni a seguito dell'emanazione di nuove normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché di eventuali decisioni degli organi competenti relative all'attuazione del POR FSE Calabria, che abbiano impatto sull'attuazione del presente avviso.

Avverso il presente Avviso pubblico e contro ogni atto ad esso presupposto, connesso e conseguente è ammessa tutela innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria entro 60 giorni dalla piena conoscenza ed è proponibile ricorso straordinario avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Il Foro competente per tutte le controversie che dovessero insorgere circa l'esecuzione o interpretazione del presente Avviso pubblico è individuato in quello di Catanzaro.

14. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del presente procedimento, ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 241/90 e successive modificazioni e integrazioni, è il Dott. Vito Samà, Regione Calabria, Dipartimento 10 Lavoro, Formazione, Politiche Sociali, Volontariato e Cooperazione, Settore Politiche per l'Inclusione Sociale, Via Lucrezia della Valle snc, 88100 Catanzaro.

L'indirizzo di posta elettronica di riferimento è: inclusione@regcal.it

15. PUBBLICAZIONE

La documentazione relativa al presente Avviso pubblico è la seguente:

- Avviso pubblico
- Allegato 1 - Domanda di partecipazione
- Allegato 2 - Formulario di progetto
- Allegato 3 – Dichiarazione d'impegno per il tirocinio
- Allegato 4 - Costituzione ATS/ATI
- Allegato 5 – Dichiarazione Sedi accreditate

Il presente Avviso pubblico, per garantire idonea diffusione e pubblicità in conformità alla normativa comunitaria e nazionale, è stato:

- pre-pubblicato sul sito della Regione Calabria – sito tematico:

www.regione.calabria.it/formazione lavoro;

- pubblicato sul sito istituzionale della Regione Calabria: www.regione.calabria.it nella specifica sezione “Bandi di Gara”;

- pubblicato, unitamente al decreto di adozione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

La documentazione completa del presente Avviso pubblico è disponibile in consultazione sul sito della Regione Calabria www.regione.calabria.it e presso l’Ufficio del Responsabile del procedimento.

Criteria di attribuzione dei punteggi tabella 6

INSUFFICIENTE: La proposta non risponde ai requisiti dell'avviso/non risponde adeguatamente o non può essere valutata per carenza di informazioni/pur rispondendo ai criteri generali presenta carenze significative

SUFFICIENTE: La proposta risponde alle richieste dell'avviso ma potrebbero essere apportati miglioramenti significativi

BUONO: La proposta soddisfa molto bene i criteri generali, alcuni miglioramenti potrebbero essere possibili

ECCELLENTE: La proposta soddisfa in maniera eccellente le richieste dell'avviso e affronta tutti gli aspetti significativi